

**CONSIGLIO REGIONALE.** Bloccata in commissione la spartizione che "aiuta" Venezia e Treviso

# Trasporti locali, stop alla delibera che dà i soldi ma salta i costi standard

**Piero Erle**  
**VENEZIA**

«Non è una questione politica, ma tecnica: e non abbiamo motivi per pensare che non sarà risolta con una nuova delibera di giunta». Mette le mani avanti il leghista veronese Andrea Bassi, presidente della commissione "Trasporti" del Consiglio regionale. Non vuole polemiche politiche, tanto più che l'assessore competente (Chisso) non c'è più per i noti fatti giudiziari e a causa di un tragico lutto è mancato pure il dirigente numero uno, per cui il settore specifico in Regione è un po' scosso. Fatto sta che nel dibattito politico veneto si invocano i "costi standard" da applicare a livello nazionale, in modo che altre Regioni imparino da Venezia come si riesce a gestire i vari settori del servizio pubblico. Ma sui trasporti, quest'estate, proprio la Regione ha fatto una

marcia indietro. Nella spartizione definitiva dei fondi per le aziende di Province e Comuni infatti, così recita la delibera varata in Giunta a inizio agosto, «si è scelto di privilegiare nella proposta di riparto delle risorse per il 2014 un approccio conservativo».

Cosa significa? Che già nel 2012 un'apposita commissione fatta con i tecnici dei vari servizi di corriere e bus aveva individuato una griglia di "fabbisogni di mobilità" del trasporto pubblico locale veneto. «Grazie a un mio emendamento nella Finanziaria 2013 - ricorda Bassi - si è riusciti a segnare una svolta epocale: è stabilito che la distribuzione delle risorse tra le province venete si fa con questi criteri, e non più in base alla "spesa storica"». Che è quella che in genere premia i territori più spendaccioni rispetto a quelli più virtuosi, ed è quella contro cui

Zaia e i suoi sparano cannonate a livello nazionale.

Ma questa volta, sui trasporti, quell'"approccio conservativo" deliberato dalla Giunta ha riportato indietro l'orologio proprio qui, in Veneto. Bassi non enfatizza: «Alla fine il tutto riguarda solo la spartizione di 2,5 milioni di euro sul totale di 256 milioni. Non so come sia stato possibile, sono sicuro che si tratta di un errore compiuto a livello di uffici tecnici, ma è vero che quella cifra non è stata spartita in base ai criteri "standard" individuati».

Morale: la commissione "Trasporti" («a larghissima maggioranza che ha espresso in pratica 40 sì contro 7 contrari», rimarca Bassi) ha di fatto dato lo stop alla delibera di Giunta, invitando a "correggere" la spartizione e quindi a sopprimere quella "scelta conservativa" fatta con la delibera di agosto e applicare in toto i

"criteri standard" definiti un anno fa e già applicati nel secondo semestre 2013. Bassi ha ottenuto il voto di Franco Bonfante (Pd), Giancarlo Conta e Costantino Toniolo (Ncd), Stefano Peraro (Udc), Diego Bottacin e Santino Bozza (misto), contrari invece Bruno Pigozzo (Pd) e Giuseppe Bortolussi.

Chi ci guadagna e chi ci rimette dalla nuova spartizione? Gli stessi conteggi provvisori fatti in commissione dicono che la suddivisione dei 256 milioni vede qualche risorsa in più per le aziende di Vicentino, Veronese, Bellunese, e qualcosa meno per Veneziano e Trevigiano. Ora bisognerà vedere cosa scriverà la definitiva delibera di Giunta. «Mi auguro che i prossimi riparti siano approvati in tempi congrui - conclude Bassi - applicando con coerenza e trasparenza i principi che la Regione stessa si è data». ●